

Da oggi a gennaio  
7 milioni sulle strade  
Le punte massime  
di traffico, piccoli  
segreti e itinerari  
a rischio-ingorgo  
per i vacanzieri  
su quattroruote  
Sospesi gli scioperi  
ai distributori



# È Natale, tutti in autostrada

## Un regalo agli automobilisti: i benzinai lavorano

**ROMA** Un gigantesco formicolante presepe vivente con milioni di persone, autoveicoli ingorghi inintercambiabili code ed esercito di turisti per il lungo ponte di fine anno. Saranno sette milioni gli italiani infatti che si muoveranno tra Natale e l'Epifania utilizzando soprattutto auto e treni. Con la chiusura delle scuole da oggi il popolo dei vacanzieri si metterà in viaggio per raggiungere parenti e località di villeggiatura. La punta massima di veicoli circolanti è prevista proprio per il pomeriggio di oggi con oltre 3 milioni di mezzi in movimento sull'intera rete auto-

stradale. Il flusso minimo si registrerà il giorno di Natale. Nelle altre giornate il traffico si attesterà sui 2 milioni di mezzi. Sulla rete gestita dalla Società Autostrade (intecna del Gruppo In) salvo situazioni di emergenza non ci saranno per l'intero periodo festivo cantieri di lavoro. Ad agevolare gli spostamenti contribuirà anche il fermo del traffico merci (dalle ore 8 alle 22 dei giorni 25 e 26 dicembre del 1 e 2 e 10 gennaio) disposto dal ministero dei Lavori Pubblici. L'intero periodo che va da oggi a domenica 9 gennaio - secon-

**MARCO MAZZANTI**  
do gli esperti della Società Autostrade - può essere diviso in tre grandi fasce. La prima con un volume di traffico certamente più sostenuto in partenza dalle aree metropolitane - Milano, Roma, Genova, Bologna, Firenze e Napoli - dal pomeriggio del 23 dicembre fino al pomeriggio del 24 con un picco tra le ore 16 e le 19 di oggi durante tutta la mattinata di domani e le 15 e le 20 dello stesso giorno.

Più da vicino gli itinerari interessati dal traffico saranno quelli di accesso alle località sciistiche alpine - quelli che toccano le zone dei laghi a nord di Milano - lungo le rotte ariete e romagnole, la Firenze-Pisa, la Orte-Roma e la Roma-Napoli lungo l'Autostrade. Per quanto riguarda il rientro una prima fase dei flussi a casa si avrà già nella serata di domenica 26 e lunedì 27 verso i caselli delle grandi aree urbane. Una seconda più contenuta fase di spostamento si avrà tra giovedì 30 dicembre e domenica 2 gennaio con prosecu-

zione nella mattinata del 3. La terza ed ultima fase è la gata parte della Befana che va fra pontone più limitate e su tratti più brevi. Domenica 9 gennaio invece è previsto traffico intenso su tutti i tratti autostradali in occasione dei rientri verso le grandi città.

Anche se l'automobilista medio spesso non si ne accorge e maledice l'ingorgo o il lavoro in corso, la Società Autostrade con puntualità e burocrazia scadenza dichiara di aver predisposto mezzi e uomini per fronteggiare il maggior flusso di traffico anche in con-



«Non indossate  
pellicce alla messa  
di mezzanotte»  
E il parroco è furente

Bimbo di 18 mesi  
di Sarajevo sarà  
Gesù nel presepe  
vivente di Agnone

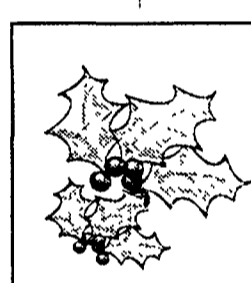
Festa e allegria?  
No, giorni di stress  
nella frenesia  
di fine anno

Squisito, micidiale  
cotechino: contiamo  
le calorie nel piatto  
Il medico consiglia

Tira il mercato verde  
Affari d'oro  
negli eco-shop: vende  
l'albero salva-uccelli

Addio telecamere  
e videoregistratori  
Acquisti al market  
per feste casalinghe

L'invito è cortese ma fermo. Per la messa di mezzanotte non indossate le pellicce e gli indumenti di pelle. Questo provocatorio appello ecologico è stato lanciato a Bogliasco, un comune rivierasco in provincia di Genova da una combattiva associazione giovanile «Il cartello» che ha diffuso il messaggio attraverso dei manifesti affissi per tutta la cittadina e con una massiccia volantaggia nelle vie centrali. Una polemica nata casualmente ma senza l'astro della crociata. Ma il paese si è spaccato in due con schieramenti, con trappisti. Il sindaco, il leghista Adolfo Peruzzi ha preferito non schierarsi e almeno ufficialmente ha scelto di non rilasciare dichiarazioni sull'argomento mentre al parroco l'uscita «animalista» non è proprio andata giù. Il sacerdote della chiesa della Natività di Maria Santissima Don Tonino ha chiuso il discorso con un'ecumenica equidistanza ma liquida dalla radice del problema sollevato dall'associazione giovanile. «Nella casa di Dio ha affermato senza esitazioni possono entrare tutti senza alcuna discriminazione di abbigliamento».



Sarà un bambino bosniaco scampato ai bombardamenti di Sarajevo ad impersonare il neonato Gesù nel presepe vivente di Agnone, comune molisano in provincia di Campobasso. Marcos Milenkovic, 18 mesi, è giunto in Italia 4 mesi fa insieme ai genitori Milan e Maria, al fratello Roberto di 6 anni e un cuginetto. La casa dei Milenkovic a 6 chilometri dal centro della capitale bosniaca era stata distrutta dalle granate serbe. Dalla frontiera triestina la famiglia è approdata a Napoli dove, dopo aver avuto in dono una vecchia Fiat Ritmo, vive da 100 giorni al interno dell'automobile. Anche quest'anno dalla sacra rappresentazione di Agnone partirà un messaggio sociale. Nella scorsa edizione per sottolineare l'impegno antirazzista il bambino Gesù fu interpretato da un bimbo nero. Quest'anno il messaggio di pace è rivolto alle popolazioni della ex Jugoslavia. «Il nostro presepe», dice uno degli organizzatori, «vuole essere una testimonianza di solidarietà ed un invito alla tolleranza. Il mondo civile deve fare la sua parte per riportare la concordia in quei territori».

Attenti al Natale ma le feste lo stress è una minaccia reale. La frenesia che prende in particolare nelle viglie affannose i medici, possono provocare sintomi da malattie cardiache, accelerazione dei battiti, dolori persistenti al petto. Tutti piccoli segnali che vengono catalogati come «stress da vacanze». Per prevenire o almeno ridurre le fatiche natalizie sul nostro organismo ecco alcuni suggerimenti del direttore del programma di prevenzione cardiologica dell'università di medicina di Saint Louis dottor Jerome Cohen: pianificare per tempo le vacanze, non strafare e non eccedere con improvvise attività fisiche faticose, mangiare e bere moderatamente e non lasciarsi troppo tentare dal menu non la zia che a lavoro in casa si accumulano durante le feste e cercare di programmare gli impegni il più possibile. D'accordo nulla di straordinario, ma emerge una filosofia di fondo: evitare gli eccessi e sfruttare i giorni di festa per autentici momenti di relax, per scaricare la tensione accumulata non solo sul lavoro ma anche nella frenetica ricerca del regalo di Natale.

Zampone cotechini torrelli, salse torroni e altre amate gastronomiche. Natale è da sempre occasione per pranzi paninari. E i dietologi senza togliere a nessuno la gioia di una ricca tavola a banda segnalano qualche rischio imparano così a leggere nei piatti natalizi e di Capodanno attraverso alcune utili informazioni così come riporta l'attento ragioniero di alimentazione dell'Istituto Scotti Bassani. Allora buon appetito e occhio al colesterolo: un piatto di antipasto all'italiana di salumi misti da 120 grammi vale 133 calorie mentre più leggera un insalata di mare (160 calorie). Tra i primi piatti 130 grammi di tortellini in brodo (150 calorie) mentre con tre cannellini ripieni carne (150 calorie) sale a 256 calorie. Passando al secondo, davvero micidiale, il cotechino (50 grammi 375 calorie) ancor più della frattura mista (175 grammi 293 calorie). Meno terroristiche le notizie sui contorni: anche se bisogna fare attenzione alle patte fritte e alle fette di tacchino. Addestrati, il cotechino è una bomba (100 grammi 317 calorie) il torrone un pugno sullo stomaco (un briciola di 30 grammi vale 160 calorie) e anche la frutta natalizia non persona con datteri, fichi secchi, mandorle.

Feste tutte d'oro per il mercato verde. Quasi tutti gli eco-shop delle associazioni ambientaliste registrano il tutto esaurito. Complici il basso costo e l'originalità degli oggetti. Si va da moli e mangiatori alle lampade a bottiglia solare, tutto insomma per regalare un oggetto che non danneggi l'ambiente. I WWF Legambiente e Lupa sono forse tra i più a non piangere in tempo di crisi. Set di carta riciclata in dimenti naturali e persino per i più piccoli un albero salva-uccelli. Un'idea un ramo secco da piantare sul terrazzo decorandolo con i biscotti fatti in casa. Sarà un labirinto di corvato e colorato bello da vedere dalla finestra e soprattutto consentirà di salvare gli uccelli in quel momento. A proposito di alberi e orti, si è visto che il mercato verde è un mercato molto più che un mercato. I WWF invitano se proprio non si può fare il dono di una pianta viva, acquistare soltanto quelli con il marchio del Corpo forestale dello Stato o che provengono da vivaisti. Altrimenti scatta il rischio di un mulo di un miliardo di lire, il rischio di un mulo di un miliardo di lire, il rischio di un mulo di un miliardo di lire. Il consiglio è di comunicare dopo le feste ricordate l'albero non è fatto per stare nel clima secco e caldo delle nostre case. Se ha radici piantalo in giardino.

Sia panettoni e pagnoni ma nelle versioni più ecologiche. Si è mandati ad arance, no ad ananas ed altri frutti esotici. Si è piccolati e i trodometrici, no a telecamere e impianti hi fi. Insomma un Natale sobrio, oculato e casalingo. E qui tutto emerge da un'inchiesta sui consumi visti dall'osservatorio delle centinaia di magazzini e ipermercati Coop. La clientela è di poco aumentata, ma gli scottini medi registrano un importo più basso di quello del 2 per cento rispetto al 1992. In altre parole, nel comparto alimentare, rispetto ad una spesa media di 85 mila lire del '92 si è passati alle 74 mila di quest'anno. Quasi di tutti i reparti abbigliamento. I clienti più felici sono stati i saldi di gennaio. Male cosmetici e profumi, addio i costosi gioielli vengono preferiti i giochi di società e didattici. Insomma una costante: sembra quasi che i consumatori italiani si siano messi d'accordo nello stabilire cosa vale la pena di comprare e cosa il contrario, merita di rimanere sugli scaffali in occasione di questo Natale, all'oscuro degli interessi.

# Al concerto di Natale, alla presenza del Papa, per la prima volta cantanti di musica leggera di molti paesi

## Il ricavato dei biglietti (fino a 500 mila lire) per costruire a Roma 50 chiese. I musicisti ieri ricevuti dal Pontefice

# Dalla e Branduardi conquistano il Vaticano

Il concerto di Natale in Vaticano di oggi è davvero speciale. Perché è la prima iniziativa del Vicariato per cercare di raccogliere tanti fondi per costruire a Roma cinquanta chiese entro il 2000, Anno santo. Ma anche perché per la prima volta della musica leggera sarà eseguita nell'aula «Paolo VI». Per l'Italia ci saranno Lucio Dalla e Angelo Branduardi. Il Papa ieri ha ricevuto i cantanti per ringraziarli del loro impegno.

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA. La musica leggera viola le austere mura del Vaticano. Per la prima volta cantanti come Lucio Dalla, Angelo Branduardi, Amalia Rodriguez ed Ann Stewart eseguiranno le loro canzoni sotto le volte della sala «Paolo VI», quella dove il Papa ogni mercoledì tiene l'udienza generale e dove fino ad oggi sono risonate sole le note di composizioni classiche durante il paio di concerti che Giovanni Paolo II offre ogni anno ad inviti d'eccezione. D'altronde eccezionale è anche il concerto che si tiene oggi. Al di là della qualità dei partecipanti infatti lo scopo principale che ha spinto il Vaticano a mettere in scena questa cosa diversa è la necessità di dare il via alla raccolta di fondi per musicare e costruire a Roma

un paio proprio tra i monsignori e i dipendenti laici vaticani che guadagnano poco più di un milione e mezzo l'anno.

L'eccezionalità dell'evento è stata sottolineata dallo stesso Pontefice che ieri ha voluto ringraziare di persona i cantanti che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa. Così Lucio Dalla ed Angelo Branduardi insieme agli altri colleghi di varie nazionalità sono stati ammessi al cospetto di Giovanni Paolo II che li attendeva proprio in una delle salette annesse all'aula progettata da Pierluigi Neroni. Tutti molto emozionati sono stati presentati via via al Pontefice da un monsignore che mormorava il nome di ognuno all'orecchio del Papa, dato che Giovanni Paolo II non è un appassionato di musica leggera e quindi non avrebbe avuto modo di riconoscerli. La cosa non ha creato alcun imbarazzo e tutti sono stati molto contenti di le parole del Papa che li ha ringraziati per la disponibilità dimostrata all'iniziativa del Vicariato.

La giornata dei cantanti è poi proseguita fino a tarda sera in Vaticano per le prove del concerto il cui inizio è fissato per le 17,30. Le esecuzioni saranno a compagne dall'or-



Lucio Dalla ricevuto ieri dal Papa. Questa sera canterà per il Pontefice

chestra sinfonica e dal coro dell'Accademia di Santa Cecilia (maestro conduttore: Roberto Bonaventura). Insieme a lui parteciperanno: Stradivari del 17esimo secolo (George Petre); Angelo Branduardi e gli altri; Pietro Rampal, l'Austria di Cantoni di Wien, il madama di Roch Vassini. Il coro della Santa Cecilia eseguirà l'Adagio di Bizet mentre per concludere tutti gli artisti in coro eseguiranno Shilke Nacht. Il motivo più cantato in tutto il mondo di Natale, il "Dolce di latte", è stato composto proprio in questo 1993, compie centosettantaquattro anni.

# Uno spot sociale di un'associazione di volontariato

## «Quegli ipocriti italiani buoni solo il 25 dicembre»

Gli italiani diventano buoni solo a Natale. Sotto l'albero. E allora l'Asvi, l'Associazione volontari per il servizio internazionale, ha realizzato una serie di spot della durata di trenta secondi per le reti Rai e per le reti Fininvest. Denunciano l'indifferenza malcostume tipicamente italiano. La solidarietà deve durare tutto l'anno, invece di chi soffre ci ricordiamo solo a Natale.

ROMA. Uno spot sociale contro la crisi degli italiani a Natale. Un video sociale che rende tutti buoni sotto l'albero. Ecco come è nato. L'Asvi, l'Associazione volontari per il servizio internazionale, ha realizzato una serie di spot di 30 secondi per le reti Rai e per le reti Fininvest. Denunciano l'indifferenza malcostume tipicamente italiano. La solidarietà deve durare tutto l'anno, invece di chi soffre ci ricordiamo solo a Natale.

Il pubblico secondo, dunque, è un po' contro il malcostume degli italiani e un po' di meno, sostiene il video. Il video, sostiene il video, è un po' contro il malcostume degli italiani e un po' di meno, sostiene il video.

Il video, sostiene il video, è un po' contro il malcostume degli italiani e un po' di meno, sostiene il video. Il video, sostiene il video, è un po' contro il malcostume degli italiani e un po' di meno, sostiene il video.